



ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

## **APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018**

Nota integrativa al bilancio di Previsione Finanziario 2016/2018.

## Sommario

Premessa.....	3
1. Il bilancio di previsione finanziario .....	3
2. Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario.....	4
2.1. Criteri di valutazione delle previsioni - Analisi delle entrate.....	5
2.2. Criteri di valutazione delle previsioni - Analisi delle spese. ....	9
3. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 e relativi utilizzi.....	15
4. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.....	15
5. Fondo pluriennale vincolato e investimenti in corso di definizione .....	16
6. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti .....	16
7. Contratti relativi a strumenti finanziari derivati .....	16
8. Elenco enti e organismi strumentali.....	16
9. Elenco delle partecipazioni possedute .....	17
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio .....	17
10.1. Disposizioni sui limiti di spesa applicabili all'Ente.....	17
10.2. Disposizioni sui limiti assunzionali applicabili all'ente.....	20
10.3. Incarichi di collaborazione esterna. ....	21

## Premessa

L'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna è stato istituito con L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 dal Consiglio regionale della Sardegna, in attuazione del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. E' un ente rappresentativo di tutti i comuni del territorio regionale, dotato di personalità giuridica e autonomia organizzativa e patrimoniale a cui sono attribuite le funzioni di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato.

La gestione finanziaria e contabile è disciplinata dalle disposizioni applicabili dagli enti locali in funzione del rinvio dell'articolo 28 dello Statuto dell'ente alle norme di cui al D.Lgs. 267/2000.

Il bilancio di previsione 2016/2018 è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118, integrato e modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 e ss.mm.ii, in quanto dal 1 gennaio 2016 è entrata definitivamente a regime la nuova contabilità armonizzata prevista per le Regioni, gli enti locali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria.

L'introduzione della riforma è stata graduale: dal 2012 il nuovo regime è stato adottato in via sperimentale da circa un centinaio di enti, dal 2015 per tutti gli enti rientranti nell'area di applicazione della stessa si è reso necessario:

- L'adozione, in parallelo, degli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al D.P.R. 194/1996 cosiddetti autorizzatori, e dei nuovi schemi di bilancio con funzione conoscitiva;
- L'applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata e dei principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria con la necessaria costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato e del Fondo Crediti di dubbia esigibilità a seguito del riaccertamento straordinario dei residui;
- L'adozione da parte degli enti, organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate del medesimo sistema contabile dei comuni al fine di consentire, nel 2015, l'elaborazione del rendiconto finanziario 2015 consolidato con gli stessi.

I nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e, in modo particolare il principio contabile concernente la programmazione di bilancio, di cui all'Allegato 4/1 al D.Lgs. in argomento, introducono le regole fondamentali a cui ogni amministrazione deve attenersi per la formazione del bilancio dal punto di vista formale e sostanziale per garantire la finalità informativa del documento contabile.

.

## 1. Il bilancio di previsione finanziario

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nel documento di programmazione dell'ente, ovvero il DUP per quanto riguarda gli enti locali, attraverso il quale gli organi di governo di un ente definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione intende realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad almeno un triennio ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, le spese sono classificate in missioni e programmi, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 118/2011.

Le previsioni di competenza finanziaria sono elaborate in coerenza con il principio generale della competenza finanziaria e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti. L'adozione di detto principio, pertanto, non consente la formazione di residui derivanti da "accantonamenti contabili" di risorse in assenza di obbligazioni giuridiche perfezionate.

Con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio, prima degli stanziamenti riguardanti le entrate, sono iscritte le voci relative al fondo pluriennale vincolato.

Gli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione finanziario relativi agli esercizi cui il bilancio si riferisce

hanno natura autorizzatoria e costituiscono limite agli impegni e ai pagamenti con l'esclusione delle previsioni riguardanti i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria e le partite di giro.

Il bilancio di previsione è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e comprende i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri di bilancio, oltre ai seguenti allegati previsti dal comma 3, articolo 11 del D.Lgs. già citato:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

## **2. Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario.**

Come previsto al paragrafo 9.11 dell'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, la nota integrativa allegata al bilancio di previsione presenta un contenuto minimo costituito da:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bi-

lancio.

Di seguito si illustrano le previsioni di entrate e spese esercizi 2016/2018 e i relativi criteri di valutazione, distinguendo la parte relativa alla competenza pura dalla reimputazione degli impegni effettuata con il riaccertamento ordinario dei residui.

## 2.1. Criteri di valutazione delle previsioni - Analisi delle entrate.

### Fondo pluriennale vincolato

Come previsto dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs.118/2011, con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio, prima degli stanziamenti riguardanti le entrate, sono iscritte le voci relative al fondo pluriennale vincolato, distinto in parte corrente e parte capitale, rideterminato a seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui.

Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
F.P.V. Parte corrente	317.179,70	78.262,14	102.905,74
F.P.V. Parte capitale	56.849.883,29	3.735.120,31	4.912.729,21
<b>TOTALE FPV</b>	<b>57.167.062,99</b>	<b>3.813.382,45</b>	<b>5.015.634,95</b>

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento e quindi alla copertura finanziaria di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il fondo, pertanto, svolge la funzione di evidenziare e correlare dal punto di vista contabile obbligazioni attive e passive formalmente costituite in attuazione dei vincoli previsti dalla legge, nel caso in cui siano registrate nel medesimo esercizio ma imputate a esercizi differenti.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata rappresenta una fonte di finanziamento già realizzata e non ancora di fatto utilizzata, necessaria a dare copertura agli impegni assunti nel corso di esercizi precedenti ma imputati agli esercizi cui si riferisce il bilancio o agli esercizi successivi.

In parte spesa il fondo pluriennale vincolato è incluso nei singoli stanziamenti di ciascuna Missione e Programma e rappresenta la spesa trasferita agli esercizi successivi, in base al principio dell'esigibilità.

Nella fattispecie dell'ente il fondo pluriennale vincolato in parte capitale è costituito ed alimentato esclusivamente dai "Contributi agli investimenti" ovvero dal saldo finanziario derivante dalle risorse già trasferite dalla RAS destinate al finanziamento delle opere pubbliche inerenti il Servizio Idrico Integrato che devono essere realizzate dal gestore in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata, sulla base dei cronoprogrammi dallo stesso elaborati.

Il fondo pluriennale vincolato parte capitale, pertanto, è rappresentativo anche degli investimenti in corso di definizione e consente di monitorare la capacità di realizzazione dei programmi previsti, che nella fattispecie dell'ente è strettamente correlata al rispetto dei cronoprogrammi di spesa da parte del gestore del SII. Le relative reimputazioni sono state effettuate in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n.13 del 20 maggio 2016, sulla base di una programmazione della Direzione Generale. I relativi dati sono ricompresi nella "Missione 9 Programma 4 – Servizio idrico integrato".

Il fondo pluriennale vincolato parte corrente è composto dai singoli fondi costituiti in ciascuna missione. Le somme reimputate in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015, con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n.13 del 20 maggio 2016, sulla base di una programmazione predisposta dalla Direzione Generale, si riferiscono a spese per prestazioni di servizi esigibili nell'esercizio 2016 oltre che alle spese relative al trattamento accessorio e premiante del personale riferite all'esercizio 2015:

- a) Missione 1 – Programma 2 Segreteria generale: € 9.119,26;
- b) Missione 1 – Programma 3 Gestione economica, finanziaria...: € 4.068,53;
- c) Missione 1 - Programma 6 Ufficio tecnico: € 250.523,75;
- d) Missione 1 – Programma 10 Risorse umane: € 50.984,82;
- e) Missione 1 – Programma 11 Altri servizi generali: € 2.483,34.

Il fondo pluriennale vincolato in entrata per l'esercizio 2016 è stato rideterminato così come esposto nella seguente tabella:

	FPV al 31/12/2014	Spese esercizi precedenti con imputazione 2015 e coperte con FPV	Riaccertamenti degli impegni di cui alla lettera (b) – economie di impegno	Quota FPV al 31/12/2014 rinviata all'esercizio 2016 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2015 con imputazione al 2016 e coperte dal FPV	Spese impegnate nell'esercizio 2015 con imputazione a esercizio 2017 e coperte dal FPV	Spese impegnate nell'esercizio 2015 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperti dal fondo.	Quota FPV al 31/12/2015 da gestione competenza	FPV al 31/12/2015
	(a)	(b)	(x)	(c)=(a)-(b)-(x)	(d)	(e)	(f)	G=d+e+f	H=c+g
<b>Parte corrente</b>	115.171,20	15.778,41	6.413,08	92.979,71	223.716,65		483,34	224.199,99	317.179,70
<b>Parte capitale</b>	54.563.985,61	4.133.881,10	357.165,52	50.072.938,99	6.404.555,72	362.244,28	10.144,30	6.776.944,30	56.849.883,29
<b>TOTALI</b>	<b>54.679.156,81</b>	<b>4.149.659,51</b>	<b>363.578,60</b>	<b>50.165.918,70</b>	<b>6.628.272,37</b>	<b>362.244,28</b>	<b>10.627,64</b>	<b>7.001.144,29</b>	<b>57.167.062,99</b>

Di seguito il riepilogo dei residui reimputati agli esercizi successivi al 2015 e collegati al fondo pluriennale vincolato:

	Parte corrente	Conto capitale	Totale
Totale residui attivi reimputati	39.771,74	152.620.272,18	€ 152.660.043,92
	Parte corrente	Conto capitale	Totale
Totale residui passivi reimputati	293.673,51	136.744.809,52	€ 137.038.483,03

Le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione sono riconducibili al ritardo del gestore del SII nella rendicontazione delle spese inerenti l'attuazione delle opere pubbliche in corso di realizzazione.

## Titolo 2 – Trasferimenti correnti

### Tipologia 2.0101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Il fondo di contribuzione consortile è deliberato dal Comitato in sede di approvazione del bilancio di previsione e, allo stato attuale, rappresenta l'unica fonte di entrata certa e continuativa su cui si basa l'autonomia finanziaria dell'ente.

Le somme a carico degli enti consorziati sono calcolate in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al Consorzio determinate ai sensi della Legge Regionale 4 febbraio 2015, n.4 e ss.mm.ii..

Nel corso degli esercizi 2017 e 2018 si prevede un graduale aumento del fondo, a garanzia della copertura delle spese di funzionamento dell'ente e, in modo particolare, delle spese per il fabbisogno del personale così come approvato con Deliberazione CIA n.17 del 30 giugno 2016.

Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
2.0101	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	2.300.000,00	2.500.000,00	2.650.000,00

### Titolo 3 - Entrate extra-tributarie

#### Tipologia 3.0300 - Interessi attivi

L'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna rientra nel sistema di tesoreria unica ai sensi dell'articolo 35, commi 8-13, del D.L. 24 gennaio 2012, n.1. La Legge 23 dicembre 2014, n.190, articolo 1, comma 395, ha prorogato la sospensione del sistema di tesoreria mista sino al 31 dicembre 2017.

Inoltre l'ente è intestatario di un conto corrente postale sul quale confluiscono le somme derivanti dalla riscossione dei crediti ex-Esaf.

Pertanto la previsione si riferisce agli interessi attivi che si presume verranno riconosciuti sia dalla Banca d'Italia sulle somme depositate nella contabilità speciale fruttifera, sia da Poste Italiane SpA. Tale tipologia di entrate è da considerarsi non ricorrente.

Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
3.0300	Interessi attivi	60,00	60,00	60,00

#### Tipologia 3.0500 – Rimborsi e altre entrate correnti

La previsione comprende le seguenti voci:

1. Crediti ex Esaf. La relativa previsione è stata fatta sulla base dell'analisi condotta dagli uffici amministrativi in relazione all'andamento dell'attività di recupero del credito, la cui competenza alla riscossione è stata trasferita alla ex AATO dalla RAS con L.R. 4 agosto 2011, n.17.
2. Somme incassate in eccesso (quote consortili e crediti ex Esaf);
3. Rimborsi e recuperi vari da dipendenti e amministratori;
4. Rimborso spese per personale in comando;
5. Rimborso spese di collaudo e procedure espropriative, voce correlata alla corrispondente spesa prevista nella Missione 1 Programma 6 – Ufficio tecnico. In questa voce è inclusa la somma pari a € 39.771,74 determinata a seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui. Tale tipologia di entrata è da considerarsi non ricorrente.

Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
3.0500	Rimborsi e altre entrate correnti	438.821,91	479.685,00	448.123,82

### Titolo 4 – Entrate in conto capitale

#### Tipologia 4.0200 – Contributi agli investimenti

La previsione si riferisce ai contributi che saranno erogati dalla regione Sardegna vincolati al finanziamento di opere inerenti il servizio idrico integrato, oltre ad includere il risultato delle operazioni di riaccertamento straordinario e ordinario dei residui.

Nel dettaglio la voce risulta così composta:

1. Fondi di cui alla Deliberazione CIPE n.79/2012 dell'11 luglio 2012 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 31 ottobre 2012, n.255) "Fondo per lo Sviluppo e la coesione 2007-2013. Revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "Obiettivi di Servizio" e riparto delle risorse residue". Importo complessivo € 33.146.243,00, di cui € 2.045.000,00 accertati nell'esercizio 2015 ed € 31.101.243,00 da prevedere nel bilancio corrente, ripartito nei vari esercizi secondo il relativo cronoprogramma.
2. Fondi di cui alla Deliberazione RAS n.46/9 del 22 settembre 2015 "Programmazione Unitaria 2014-2020 – Strategia 5 – Il territorio e le reti infrastrutturali - Programma di intervento: 9 – Infrastrutture. Importo complessivo € 29.670.000,00 ripartito nei vari esercizi secondo il relativo cronoprogramma.
3. Fondi di cui alla Legge Regionale 9 marzo 2015, n.5 (legge finanziaria 2015) da trasferire a favore di EGAS per il successivo pagamento al gestore del Servizio Idrico Integrato, quali corrispettivi dovuti dai comuni della Sardegna, per gli oneri di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche per il periodo 2005-2011. Importo complessivo € 14.000.000,00 totalmente previsto nell'esercizio 2016.

La differenza è dovuta al risultato delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3 comma 7 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. che ha permesso di adeguare la consistenza dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 alla nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata, oltre che all'operazione di riaccertamento ordinario deliberato in data 20 maggio 2016. Tale tipologia di entrate è da considerarsi non ricorrente.

Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
4.0200	Contributi agli investimenti	192.888.768,79	134.241.117,50	66.073.919,88

## **Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro**

Le previsioni comprese in questo titolo sono relative alle transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente. Le previsioni, identiche nella parte corrispondente delle spese, riguardano in modo particolare: le ritenute assistenziali e previdenziali, le ritenute erariali, altre ritenute al personale dipendente e ai lavoratori autonomi, le anticipazioni per il servizio economato, i depositi cauzionali.

### **Tipologia 9.0100 – Entrate per partite di giro**

Le entrate per partite di giro comprendono le seguenti voci:

1. Ritenute previdenziali e assistenziali al personale;
2. Ritenute erariali;
3. Ritenute al personale per conto di terzi;
4. Rimborso di anticipazione di fondi per il servizio economato.

Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
9.0100	Entrate per partite di giro	723.000,00	723.000,00	723.000,00

### **Tipologia 9.0200 – Entrate per conto terzi**

Le entrate per conto di terzi comprendono le seguenti voci:

1. Depositi cauzionali;
2. Riscossione di imposte di natura corrente per conto di terzi.



Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
9.0200	Entrate per conto terzi	155.000,00	155.000,00	155.000,00

## 2.2. Criteri di valutazione delle previsioni - Analisi delle spese.

### Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

#### Programma 1 – Organi istituzionali

In questo programma rientrano le spese relative all'amministrazione, funzionamento e supporto agli organi istituzionali dell'ente quali il Comitato Istituzionale d'Ambito. Si rammenta che ai sensi dell'articolo 7 comma 3, della L.R.4 febbraio 2015, n.4 di istituzione dell'Ente, non è prevista nessuna indennità a favore dei componenti il Comitato Istituzionale d'Ambito, ma il solo rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute.

Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
1.01.01	Organi istituzionali – spese correnti	26.050,00	23.500,00	23.500,00
1.01.02	Organi istituzionali – spese in c/capitale	0,00	0,00	0,00
1.01	Totale programma 1 Organi istituzionali	26.050,00	23.500,00	23.500,00

### Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

#### Programma 2 – Segreteria generale

In questo programma rientrano tutte le spese relative all'Area Direzione Generale compreso il personale ivi assegnato. Rientrano in questa voce le spese relative agli stipendi del personale e del Direttore Generale, i relativi oneri, la spesa per il lavoro flessibile. La previsione ha tenuto conto del programma triennale del fabbisogno del personale approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n.17 del 30 giugno 2016. Sono, inoltre, comprese le spese relative agli incarichi di studio ricerca e consulenza di competenza dell'Area Direzione Generale la cui previsione è coerente con la programmazione degli incarichi di collaborazione deliberata dal Comitato Istituzionale d'Ambito in data 13/07/2016.

La previsione dell'esercizio 2016 include una somma pari a € 9.119,26 determinata a seguito delle reimmputazioni effettuate in sede di riaccertamento ordinario dei residui la cui copertura è garantita dal FPV. Non si prevede formazione di FPV di competenza.

La previsione complessiva comprende l'acquisto di hardware necessario per l'operatività degli uffici tenuto conto dei limiti di spesa imposti dalla normativa vigente secondo i criteri descritti al successivo punto "10.1" a cui si rinvia. Il capitolo pertinente è stato oggetto di riclassificazione ai sensi del D.Lgs 118/2011 e pertanto la relativa spesa confluisce totalmente nella Missione 1 Programma 8, parte capitale.

La spesa in conto capitale è finanziata con l'avanzo di gestione. Trattasi di spesa non ricorrente.

Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
1.02.01	Segreteria generale – spese correnti	508.536,00	366.000,00	326.000,00
1.02.02	Segreteria generale – spese in c/capitale	700,00	0,00	0,00
1.02	Totale programma 2 Segreteria generale	509.236,00	366.000,00	326.000,00

**Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione****Programma 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato**

In questo programma rientrano le spese relative all'Area Amministrazione e Finanze compreso il personale ivi assegnato. Rientrano in questa voce le spese relative agli stipendi al personale e i relativi oneri, la spesa per il lavoro flessibile, tenuto conto del programma triennale del fabbisogno del personale approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n.17 del 30 giugno 2016. Sono comprese le spese relative al compenso previsto per il Collegio dei Revisori dei conti, gli acquisti di beni mobili e di consumo, nonché le spese per i servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente, quali le utenze, i servizi di pulizia, le locazioni, imposte e tasse varie, ecc. La previsione di spesa è stimata per garantire il regolare funzionamento degli uffici, tenuto conto dei contratti già in essere.

Sono comprese le spese relative agli incarichi di studio ricerca e consulenza di competenza dell'Area Amministrazione e Finanze la cui previsione è coerente con la programmazione degli incarichi di collaborazione deliberata dal Comitato Istituzionale d'Ambito in data 13/07/2016. La previsione dell'esercizio 2016 include una somma pari a € 4.068,53 determinata a seguito delle reimputazioni effettuate in sede di riaccertamento ordinario dei residui la cui copertura è garantita dal FPV. Non si prevede formazione di FPV di competenza.

La previsione della spesa in conto capitale è relativa all'acquisto di mobili e arredi ritenuti necessari per l'operatività degli uffici, tenuto conto delle nuove assunzioni previste dal programma triennale del fabbisogno del personale approvato e dei limiti di spesa imposti dalla normativa vigente secondo i criteri descritti al successivo punto "10.1" a cui si rinvia. La relativa spesa è finanziata con l'avanzo di gestione. Trattasi di spesa non ricorrente.

Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
1.03.01	Gestione economica – spese correnti	612.213,34	888.166,37	919.045,78
1.03.02	Gestione economica – spese in c/capitale	8.000,00	45.000,00	14.000,00
1.03.03	Gestione economica – spese incr. att. fin.	0,00	0,00	0,00
1.03	Totale programma 3 Gestione Economica	620.213,34	933.166,37	933.045,78

**Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione****Programma 6 – Ufficio tecnico**

In questo programma rientrano tutte le spese relative alla gestione dell'Area Pianificazione, Programmazione e Controllo del Gestore compreso il personale ivi assegnato. Rientrano in questa voce le spese relative a:

- stipendi al personale e relativi oneri, spesa per il lavoro flessibile, tenuto conto del programma triennale del fabbisogno del personale approvato;
- incarichi professionali in materia di sicurezza sul lavoro, contratti di servizio, prestazioni professionali specialistiche: è stata prevista la spesa necessaria a garantire il regolare funzionamento degli uffici, tenuto conto dei contratti già in essere;
- indennizzi: spesa relativa alle indennità definitive di occupazione ed asservimento riconosciute nell'ambito della realizzazione delle opere pubbliche del servizio idrico integrato. La relativa somma è stata determinata a seguito delle reimputazioni effettuate in sede di riaccertamento ordinario dei residui.
- incarichi di collaudo e perizie: spesa inerente l'affidamento di incarichi di collaudo e perizie nell'ambito della realizzazione delle opere pubbliche del servizio idrico integrato, finanziata con le risorse previste all'interno del quadro economico di ciascuna opera. La spesa è correlata alla corrispondente voce di entrata prevista nel Titolo 3 – Tipologia 3.0500 – Rimborsi e altre entrate correnti.

La previsione dell'esercizio 2016 include una somma pari a € 290.295,49 determinata a seguito delle reimputazioni effettuate in sede di riaccertamento ordinario dei residui la cui copertura è garantita dal FPV per €

250.523,75 e per la differenza dalla reimputazione delle entrate correlate. Non si prevede formazione di FPV di competenza.

La previsione complessiva del Programma 6 è relativa solo all'annualità 2016 in quanto i relativi capitoli di spesa sono stati oggetto di riclassificazione ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e pertanto la relativa spesa confluisce totalmente nella "Missione 9 - Programma 4 - Servizio idrico integrato", parte corrente, tranne la spesa relativa agli incarichi professionali in materia di sicurezza sul lavoro che confluisce nelle "Missione 1 - Programma 10 – Risorse umane".

Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
1.06.01	Ufficio tecnico – spese correnti	647.379,29	5.368,00	40,67
1.06.02	Ufficio tecnico – spese in c/capitale	0,00	0,00	0,00
1.06	Totale programma 6 Ufficio tecnico	647.379,29	5.368,00	40,67

### **Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione**

#### **Programma 8 – Statistica e sistemi informativi**

In questo programma rientrano tutte le spese relative al coordinamento e supporto generale al sistema informatico dell'ente, alla gestione dei documenti informatici come la posta elettronica e la firma digitale, e all'applicazione del codice dell'amministrazione digitale. La previsione comprende le spese per gli acquisti di beni e servizi informatici e telematici, nonché le spese di gestione del sistema informativo dell'ente (sito web e intranet).

La previsione della spesa in conto capitale, relativa all'acquisto di hardware e software ritenuti necessari per l'operatività degli uffici, tiene conto delle nuove assunzioni previste dal programma triennale del fabbisogno del personale approvato e dei limiti di spesa imposti dalla normativa vigente secondo i criteri descritti al successivo punto "10.1" a cui si rinvia. La relativa spesa è finanziata con l'avanzo di gestione. Trattasi di spesa non ricorrente.

Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
1.08.01	Statistica e sistemi informativi – spese correnti	19.476,00	72.000,00	72.000,00
1.08.02	Statistica e sistemi informativi – spese in c/capitale	38.000,00	25.000,00	35.000,00
1.08	Totale programma 8 Statistica e sistemi informativi	57.476,00	97.000,00	107.000,00

### **Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione**

#### **Programma 10 – Risorse umane**

In questo programma rientrano tutte le spese relative alla programmazione delle attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale, gestione della contrattazione integrativa decentrata, programmazione della dotazione organica e organizzazione del personale, reclutamento del personale. La previsione dell'esercizio 2016 include una somma pari a € 50.984,82 determinata a seguito delle reimputazioni effettuate in sede di riaccertamento ordinario dei residui la cui copertura finanziaria è garantita dal FPV, oltre ad una previsione sul fondo pluriennale vincolato pari a € 77.778,80 relativa al trattamento accessorio di competenza dell'anno 2016 che verrà liquidato nell'anno 2017. E' stato previsto anche il fondo pluriennale vincolato

per gli anni 2017 e 2018 relativamente alla spesa che riguarda il fondo risorse decentrate a favore del personale.

Il programma di spesa include in modo particolare:

- a) politiche di sviluppo delle risorse umane, compenso per lavoro straordinario e relativi oneri: la spesa è stata quantificata nei limiti imposti dalla normativa vigente in materia di trattamento accessorio del personale anche di livello dirigenziale, tenuto conto del personale in servizio e di quello assumibile ai sensi della normativa vigente e del programma triennale del fabbisogno del personale approvato.
- b) formazione del personale: la previsione di spesa ha tenuto conto della necessità di porre in essere un'adeguata programmazione formativa di sviluppo delle potenzialità dei dipendenti dell'ente, attraverso le varie tipologie quali la formazione obbligatoria, le attività di sviluppo organizzativo finalizzate al rafforzamento delle competenze delle risorse umane in relazione a specifici processi organizzativi, o gestionali come il tutoring e le attività configurabili come attività esclusivamente di formazione, quindi assoggettate ai limiti di spesa secondo i criteri descritti al successivo punto "10.1" a cui si rinvia;
- c) servizio mensa: è stata prevista la spesa necessaria a garantire l'erogazione del servizio, attraverso i buoni pasto, a tutto il personale attualmente in servizio ed a quello che verrà assunto in base al programma triennale del fabbisogno del personale approvato;
- d) Incarichi professionali relativi al coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
1.10.01	Risorse umane – spese correnti	265.315,42	330.186,51	545.880,95
1.10.02	Risorse umane – spese in c/capitale	0,00	0,00	0,00
1.10	Totale programma 10 Risorse umane	265.315,42	330.186,51	545.880,95

### **Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione**

#### **Programma 11 – Altri servizi generali**

In questo programma sono comprese le spese per l'avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente.

La previsione complessiva del Programma 11 per l'esercizio 2016 comprende le spese per i servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente i cui capitoli sono stati oggetto di riclassificazione ai sensi del D.Lgs.118/2011 e pertanto la relativa spesa confluisce nella "Missione 1 - Programma 3".

La previsione complessiva dell'esercizio 2016 include una somma pari a € 2.000,00 determinata a seguito delle reimputazioni effettuate in sede di riaccertamento ordinario dei residui la cui copertura finanziaria è garantita dal FPV, oltre ad una previsione sul fondo pluriennale vincolato pari a € 483,34 relativo a spese correnti esigibili negli esercizi successivi.

Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
1.11.01	Altri servizi generali – spese correnti	338.369,60	159.286,26	135.922,16
1.11.02	Altri servizi generale – spese in c/capitale	0,00	0,00	0,00
1.11	Totale programma 11 Altri servizi generali	338.369,60	159.286,26	135.922,16

### **Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

#### **Programma 4 – Servizio idrico integrato**

In questo programma rientrano tutte le spese relative alla gestione dell'Area Pianificazione, Programmazione

e Controllo del Gestore compreso il personale ivi assegnato. Rientrano in questa voce le spese relative a:

- stipendi al personale e relativi oneri, spesa per lavoro flessibile, tenuto conto del programma triennale del fabbisogno del personale approvato;
- contratti di servizio, prestazioni professionali specialistiche: è stata prevista la spesa necessaria a garantire il regolare funzionamento degli uffici, tenuto conto dei contratti già in essere;
- indennizzi: spesa relativa alle indennità definitive di occupazione ed asservimento riconosciute nell'ambito della realizzazione delle opere pubbliche del servizio idrico integrato. La relativa somma è stata determinata a seguito delle reimputazioni effettuate in sede di riaccertamento ordinario dei residui.
- incarichi di collaudo e perizie: spesa inerente l'affidamento di incarichi di collaudo e perizie nell'ambito della realizzazione delle opere pubbliche del servizio idrico integrato, finanziata con le risorse previste all'interno del quadro economico di ciascuna opera. La spesa è correlata alla corrispondente voce di entrata prevista nel Titolo 3 – Tipologia 3.0500 – Rimborsi e altre entrate correnti.

Sono comprese le spese relative agli incarichi di studio ricerca e consulenza di competenza dell'Area Pianificazione, programmazione e Controllo del Gestore la cui previsione è coerente con la programmazione degli incarichi di collaborazione deliberata dal Comitato Istituzionale d'Ambito in data 13/07/2016

In questo programma sono comprese, inoltre, le spese relative all'attività caratteristica dell'ente, ovvero i contributi agli investimenti. Si tratta di finanziamenti da erogare al gestore del servizio idrico integrato per la realizzazione delle opere idriche a fronte dei contributi finalizzati che saranno erogati dalla regione Sardegna. Questa voce alimenta ogni anno il fondo pluriennale vincolato per la parte di contributi incassati nell'esercizio ma imputati per esigibilità in esercizi successivi.

La previsione dell'esercizio 2016 include una somma pari a € 224.452.283,17 determinata a seguito delle reimputazioni effettuate in sede di riaccertamento straordinario e ordinario dei residui la cui copertura finanziaria è garantita dal FPV per € 53.114.762,98 e dalle entrate correlate reimputate per la differenza, oltre ad una previsione sul fondo pluriennale vincolato pari a € 3.735.120,31 relativa alla quota di spesa esigibile negli esercizi successivi. La previsione di spesa pura per l'esercizio 2016 è pari a € 21.551.248,60 ed è inerente la realizzazione delle opere pubbliche del servizio idrico integrato previste nella programmazione descritta al "Titolo 4 – Entrate in conto capitale - Tipologia 4.0200 – Contributi agli investimenti". La previsione di spesa è ripartita nei vari esercizi secondo il relativo cronoprogramma. Trattasi di spesa non ricorrente.

Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
9.04.01	Servizio idrico integrato – spese correnti	577.021,96	1.118.500,00	1.104.700,00
9.04.02	Servizio idrico integrato – spese in c/capitale	249.738.652,08	137.976.237,81	70.986.649,09
9.04	Totale programma 9 Servizio idrico integrato	250.315.674,04	139.094.737,81	72.091.349,09

## Missione 20 – Fondi e accantonamenti

### Programma 1 – Fondo di riserva

Il fondo di riserva è una particolare posta di bilancio nella quale gli enti locali iscrivono un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti previste nel bilancio di previsione ai sensi dell'articolo 166 del TUEL. Tale fondo può essere utilizzato con specifica deliberazione da parte del Comitato Istituzionale d'Ambito, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie che non trovano un'adeguata copertura nelle dotazioni degli interventi di spesa specifici.

Lo stanziamento del fondo di riserva è stato definito nei limiti stabiliti dall'articolo 166 del TUEL.

Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
------------------	-------------	-----------------	-----------------	-----------------

20.01.01	Fondo di riserva – spese correnti	15.000,00	25.000,00	25.000,00
20.01.02	Fondo di riserva – spese in c/capitale	0,00	0,00	0,00
20.01	Totale programma 1 Fondo riserva	15.000,00	25.000,00	25.000,00

**Missione 20 –****Programma 2 – Fondo crediti di dubbia esigibilità**

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili comporta la necessità di gestire, sul lato della spesa, le operazioni derivanti dal fondo crediti di dubbia esigibilità, relativamente alle entrate di dubbia e difficile esazione per le quali non è certa la riscossione integrale, che in ogni caso devono essere accertate per il loro ammontare complessivo. La gestione del fondo crediti di dubbia esigibilità impedisce che l'accertamento di tali entrate comporti assunzioni di spese non coperte finanziariamente, pertanto è un fondo rischi che non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

Ai sensi della normativa vigente non richiedono l'accantonamento al FCDDE:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa;
- le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate rimosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Inoltre il principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 prevede che le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio applicato sono state accertate "per cassa", devono continuare ad essere accertate per cassa fino al loro esaurimento. Pertanto, il principio della competenza finanziaria cd. potenziato, che prevede che le entrate debbano essere accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui è emesso il ruolo ed effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione, è applicato per i ruoli emessi a decorrere dall'entrata in vigore del presente principio applicato. Anche i ruoli coattivi, relativi a ruoli emessi negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio, devono continuare ad essere accertati per cassa fino al loro esaurimento.

Premesso tutto ciò, verificate le tipologie di entrate previste nel bilancio dell'Ente di Governo, appare evidente l'insussistenza dei presupposti necessari alla determinazione del Fondo Crediti di dubbia esigibilità previsto dall'articolo 167 del TUEL, in quanto trattasi di entrate relative a crediti da altre amministrazioni pubbliche quali le quote consortili ed i contributi agli investimenti oltre alle entrate relative ai crediti vantanti nei confronti degli utenti ex-Esaf accertati per cassa negli esercizi precedenti per i quali nessun nuovo ruolo è stato emesso.

**Missione 99 – Servizi per conto terzi****Programma 1 – Servizi per conto terzi e partite di giro**

In questo programma sono comprese le spese relative alle transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente. Le previsioni, identiche nella parte corrispondente delle entrate, riguardano in modo particolare: le ritenute assistenziali e previdenziali, le ritenute erariali, altre ritenute al personale dipendente e ai lavoratori autonomi, le anticipazioni per il servizio economato, i depositi cauzionali.

Voce di bilancio	Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
------------------	-------------	-----------------	-----------------	-----------------

99.01.07	Spese per conto terzi e partite di giro	878.000,00	878.000,00	878.000,00
99.01	Totale programma 1 spese per conto terzi e partite di giro	878.000,00	878.000,00	878.000,00

### 3. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 e relativi utilizzi

Il risultato contabile di amministrazione definito ai sensi dell'articolo 186 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e accertato con l'approvazione del Rendiconto di cui alla Deliberazione n.19 del 13 luglio 2016, presenta un avanzo di € 12.625.326,78, al netto dell'accantonamento relativo al fondo pluriennale per spese correnti pari a € 317.179,70 e al fondo pluriennale per spese in conto capitale pari a € 56.849.883,29.

Il risultato contabile di amministrazione è così composto:

- € 11.247.686,81 fondo libero;
- € 959.400,11 somme accantonate derivanti da riscossione di crediti vantati nei confronti di utenti ex-ESAF;
- € 61.074,34 somma vincolata da legge regionale 23 maggio 2013, n. 12, articolo 2, comma 1, lettera b), relativa alla differenza tra l'aliquota Irap nazionale e quella deliberata dalla RAS per le quali l'Ente è in attesa di ricevere indicazioni in merito al loro utilizzo;
- € 357.165,52 somme vincolate da trasferimenti da parte della RAS quali economie da riprogrammare derivanti dalla realizzazione delle opere del servizio idrico integrato.

### 4. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Le spese in conto capitale previste nel bilancio, finanziate esclusivamente con il saldo di parte corrente di ciascuna annualità, sono relative all'acquisto di beni durevoli, ovvero mobili, arredi, macchine per ufficio, hardware e software necessari al funzionamento degli uffici tenuto conto del personale che dovrà essere assunto sulla base del programma del fabbisogno triennale del personale approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n.17 del 30 giugno 2016. La previsione di spesa complessiva, assoggettata ai limiti di spesa secondo i criteri descritti al successivo punto "10.1" a cui si rinvia, risulta così distribuita:

Missione - Programma	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Missione 1 – Programma 2	700,00	0,00	0,00
Missione 1 – Programma 3	8.000,00	45.000,00	14.000,00
Missione 1 – Programma 8	38.000,00	25.000,00	35.000,00
Totale	46.700,00	70.000,00	49.000,00

Per quanto previsto nelle spese in conto capitale relative alla "Missione 9 – Programma 4 – Servizio idrico integrato", trattasi di contributi agli investimenti inerenti la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato da parte del gestore finanziati da trasferimenti regionali. Le somme esposte in bilancio rappresentano la quota in corso di realizzazione delle seguenti tipologie di finanziamento:

Tipologia finanziamento	Importo finanziamento
Assessorato LL.PP – CGEI – Ob. I III IV V VI	144.863.290,48
Assessorato LL.PP – POR - Ob. I III IV V VI	69.770.069,73

Agenzia regionale distretto idrografico - CGEI – Ob. II	40.129.235,52
Agenzia regionale distretto idrografico - POR – Ob. II	137.227.327,73
Assessorato LL.PP. – Ob. I V	44.119.481,43
Agenzia regionale distretto idrografico	103.262.449,68
Delibera CIPE n.60 30/04/2012	46.144.443,00
Delibera CIPE n.27 10/07/2016 (ex CIPE 62/2011)	75.650.000,00
Legge 388/2000 - Cedrino DGR 30/74 12/07/2011	5.500.000,00
DGR 38/11 del 09/11/2010.	14.479.160,85
DGR 52/26 del 23/12/2011	153.800,00
L.R. n. 12 del 30/06/2011	2.500.000,00
L. 388/2000- DGR 30/73 DEL 12/07/2011	2.571.845,80
Fondi Ex Esaf per Depuratore Solanas	432.902,32
CIPE n.17/2003 – Assessorato Ambiente (APQ 1° atto integr.)	19.204.404,64
CIPE n.17/2003 – Assessorato LL.PP. (APQ 1° atto integr.)	25.000.000,00
Legge 388/2000 (APQ 2° atto integrativo)	10.132.884,36
Ordinanza CGEI n.362 01/08/2003 – Programma Acqua Nuova Coste Pulite	12.000.000,00
DGR 47/11 16/11/2006 – Ballao, delocalizzazione depuratore	1.200.000,00
POR FESR 2014/2020 – Az 6.3.1	29.670.000,00
Delibera CIPE 79/2012	33.146.243,00

## 5. Fondo pluriennale vincolato e investimenti in corso di definizione

Per il relativo commento si rimanda al punto “2.1 Criteri di valutazione delle previsioni - Analisi delle entrate – Fondo pluriennale vincolato”.

## 6. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Allo stato attuale non esistono garanzie prestate a favore di terzi.

## 7. Contratti relativi a strumenti finanziari derivati

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

## 8. Elenco enti e organismi strumentali

L'ente non ha enti o organismi strumentali.



## 9. Elenco delle partecipazioni possedute

L'ente non possiede partecipazioni.

## 10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

### 10.1. Disposizioni sui limiti di spesa applicabili all'Ente

L'Egas è un nuovo ente istituito con legge regionale 4 febbraio 2015, n.4, la cui gestione finanziaria e contabile è disciplinata dalle disposizioni applicabili agli enti locali in funzione del rinvio dell'articolo 28 dello Statuto dell'ente alle norme di cui al D.Lgs. 267/2000. L'ente, pertanto, è soggetto a tutte le norme che stabiliscono limiti di spesa, tenuto conto che i limiti previsti per le amministrazioni statali costituiscono solo norme di principio per gli enti locali ai quali è lasciata ampia libertà di allocazione delle risorse fra i vari ambiti e obiettivi di spesa.

Il bilancio di previsione 2016/2018 rappresenta il primo documento di programmazione finanziaria riconducibile ad una visione unitaria ed organica dell'ente, nonostante sia il suo secondo esercizio di vita. Si deve tener conto, infatti, che nel corso dell'anno 2015 è stato attivato il procedimento di costituzione dell'ente, con la nomina dei componenti del Comitato Istituzionale d'Ambito, del Presidente e del Direttore Generale, quest'ultimo assunto in data 1 settembre 2015. L'attività ordinaria dell'ente è ripresa gradualmente solo a partire da detta data, pertanto il bilancio di previsione 2015 è stato formato in assenza di una vera e propria programmazione adeguata alle peculiarità del nuovo ente e delle relative funzioni.

La fattispecie di ente di nuova istituzione ha effetti rilevanti sulla programmazione finanziaria, in quanto consente l'applicabilità di disposizioni normative speciali in materia di principi di contenimento della spesa pubblica.

Il legislatore, prendendo atto della particolarità degli enti di nuova istituzione, ha introdotto una traslazione temporale dell'esercizio finanziario da considerare quale base di calcolo ai fini del contenimento della spesa pubblica e con l'articolo 1, comma 36 della L. 311/2004 ha disposto che gli enti di nuova istituzione nell'anno 2005 o negli anni successivi, applichino le regole dei commi da 21 a 53 dall'anno in cui è disponibile la base di calcolo.

Anche la Corte dei Conti si è più volte espressa in merito alla corretta interpretazione delle norme che introducono limiti di spesa nella fattispecie di enti di nuova istituzione o nel caso in cui manchi una base di calcolo. Di particolare rilevanza a tal fine è la deliberazione della Corte dei Conti - sezione regionale di controllo per la Lombardia – n.227/2011 che interviene in merito all'applicazione dei limiti di spesa in materia di incarichi di studio, ricerca e consulenza, da parte di un ente che nel corso dell'anno 2009 non aveva sostenuto spese della stessa tipologia. La corte osserva che: *"..... Diversamente, interpretando la norma in chiave funzionale –ovvero, valorizzando che la finalità della norma è quella di ridurre l'incidenza che questa tipologia di spesa ha sui bilanci degli enti locali e non quella di vietare agli enti medesimi di conferire incarichi esterni quando vi sussistono i presupposti di legge - si deve giungere alla conclusione che la norma de qua, per quegli enti locali che nel corso dell'anno 2009 non hanno sostenuto alcuna spesa a titolo di incarichi per studi e consulenze, va applicata individuando un diverso parametro di riferimento. D'altra parte, se non si adottasse questa interpretazione, la riduzione "lineare" prevista dall'art. 6, comma 7, cit. finirebbe per premiare gli enti meno virtuosi che, nel corso dell'anno 2009, hanno sostenuto una spesa per consulenze rilevante; al contrario, si tradurrebbe in un divieto assoluto per gli enti più virtuosi che, quello stesso anno, hanno sostenuto una spesa pari a zero. Sempre nell'ottica che la norma in parola debba indurre gli enti destinatari del precetto a ridurre la spesa per incarichi di studio e di consulenza, occorre in via interpretativa individuare un parametro che rappresenti il limite di spesa anche per gli anni successivi al 2011. In particolare, non essendoci un parametro finanziario precostituito (in quanto la spesa per l'anno 2009 è stata pari a zero), il limite è quello della spesa strettamente necessaria che l'ente locale sosterrà nell'anno in cui si verifica l'assoluta necessità di conferire un incarico di consulenza o di studio. Quest'ultimo limite di spesa, a sua volta, diverrà il parametro finanziario per gli anni successivi".*

Detto principio è stato confermato dalla stessa sezione di controllo della regione Lombardia con deliberazione n.156/2012, relativamente ai limiti di spesa per l'assunzione di personale con forme di lavoro flessibili applicabili da un ente di nuova istituzione, in cui si ribadisce che: *"..... in mancanza di un tetto precostituito, il limite diviene quello della spesa strettamente necessaria che l'ente locale ha sostenuto nell'anno in cui si verifica l'assoluta necessità di stipulare contratti a tempo determinato, che rappresenta il parametro per gli esercizi successivi"*.

Estendendo tale ratio legis alla realtà dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, tenuto conto delle premesse, si ritiene che la metodologia utilizzabile sia quella di considerare l'annualità 2016 quale "esercizio base" ai fini della definizione dei parametri che rappresentano i limiti di spesa per gli esercizi successivi. Ovviamente operando con una politica ispirata ai principi di prudenza e razionalità nell'uso delle risorse pubbliche che garantiscano l'operatività dell'ente ed il regolare svolgimento delle funzioni ad esso attribuite.

Alla luce di quanto sopra esposto, i criteri di valutazione adottati per definire le previsioni di spesa relative alle fattispecie soggette ai limiti imposti dalla normativa vigente, tengono conto della spesa strettamente necessaria che deve essere sostenuta dall'ente nell'esercizio 2016. La stessa rappresenta il parametro di riferimento per gli esercizi 2017 e 2018.

Di seguito si rammentano gli obiettivi di spesa imposti dalla normativa vigente alle pubbliche amministrazioni e agli enti locali con l'obiettivo prioritario del risanamento dei conti pubblici. Il quadro normativo applicabile si è stratificato nel tempo con la sovrapposizione di diverse norme che devono essere coordinate tra di loro:

#### **A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010**

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed
- acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

#### **A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014**

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

<b>Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014</b>	<b>Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2014</b>	<b>Dal 1° gennaio 2015</b>
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

**A.3) LA LEGGE N. 228/2012**

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (art. 1):

- il divieto di acquisto di autovetture (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013 e 2014, è stato esteso, da ultimo, al 2016 ad opera della legge n. 208/2015. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- il limite all'acquisto di mobili e arredi (comma 142): la spesa sostenibile per il 2013-2016 è pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011. Il limite non si applica qualora: a) l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili (maggiori risparmi certificati dall'organo di revisione); b) per gli acquisti per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza; c) per gli acquisti di mobili e arredi per usi scolastici e servizi per l'infanzia.

Dal 2014 è stata reintrodotta la possibilità di acquistare immobili, alla sola condizione che l'acquisto sia dettato da una esigenza indilazionabile attestata e documentata dal RUP, l'Agenzia del demanio esprima il parere di congruità sul valore di acquisto e venga pubblicato sul sito internet il venditore e il prezzo (comma 138).

**A.4) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013**

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli studi e incarichi di consulenza: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2015 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010 (ovvero il 20% della spesa del 2009);
- per le autovetture: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

**A.5) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014**

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) interviene, oltre che sulle autovetture, anche sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

<b>Tipologia di incarico</b>	<b>Spesa personale &lt; a 5 ml di euro</b>	<b>Spesa personale &gt; o = a 5 ml di euro</b>
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
<b>Co.co.co.</b>	<b>max 4,5%</b>	<b>max 1,1%</b>

**B) COERENZA BILANCIO DI PREVISIONE CON I LIMITI DI SPESA**

ND	Tipologia di spesa	Riduzione disposta	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
1	Studi e incarichi di consulenza	80%	100.000,00	20.000,00	20.000,00
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	80%	0	0	0
3	Missioni	50%	6.000,00	3.000,00	3.000,00
4	Formazione	50%	28.000,00	14.000,00	14.000,00
5	Sponsorizzazioni	100%	0	0	0
6(*)	Mobili e arredi	80%	5.000,00	40.000,00	9.000,00
7	Acquisto autovetture	100%	0	0	0
8	Spese di esercizio autovetture	70%	0		
TOTALE			139.000,00	77.000,00	46.000,00

(\*) limite applicato all'esercizio 2018 sulla base della spesa media sostenuta nel 2016/2017

**10.2. Disposizioni sui limiti assunzionali applicabili all'ente.**

La fattispecie di ente di nuova istituzione ha effetti rilevanti anche in materia di limiti assunzionali applicabili all'ente in quanto, ai sensi dell'art. 9 comma 36 del DL 78/2011 *“per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica ed il Ministero dell'economia e delle finanze”*.

A tal proposito si richiama la nota prot. n. 10867 del 14 giugno 2016 con la quale la Regione Autonoma della Sardegna, a seguito delle considerazioni formulate dall'Ente con nota prot. n. 2655 del 13 giugno 2016 in merito alle facoltà assunzionali previste per gli enti di nuova istituzione, ha invitato l'EGAS a sottoporre all'approvazione dell'amministrazione vigilante, del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, un piano annuale di assunzioni corredato dalle predette considerazioni e da ogni altro elemento ritenuto utile ai fini della possibilità di applicare il regime previsto dalla normativa sopra richiamata.

Nel rispetto di quanto affermato dalla Regione Sardegna, l'EGAS ha approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 17 del 30 giugno u.s. la programmazione triennale del fabbisogno del personale e del piano occupazionale per il triennio 2016/2018, contenente anche l'attestazione che non vi sono condizioni di eccedenza di personale in nessuna articolazione organizzativa dell'Ente.

Le spese per il personale, pertanto, sono stata quantificate in base ai costi previsti per il personale già in servizio e per quello che dovrà essere assunto sulla base del programma del fabbisogno triennale del personale approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n.17 del 30 giugno 2016, e comprende le retribuzioni lorde, gli eventuali aumenti contrattuali e i contributi previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente.

Di seguito il riepilogo delle spese del personale per ciascun esercizio a cui si riferisce il bilancio di previsione nonché la relativa incidenza sulla spesa corrente.

	2016	2017	2018
Spesa personale	1.031.415,42	1.309.086,51	1.491.780,95
Spesa corrente	3.009.361,61	2.988.007,14	3.152.089,56
Percentuale incidenza	34,27	43,81	47,33

### 10.3. Incarichi di collaborazione esterna.

Gli incarichi di collaborazione esterna previsti per l'esercizio 2016 sono inclusi nel programma degli incarichi approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n.20 del 13 luglio 2016. La spesa programmata è quella strettamente necessaria a garantire l'attività istituzionale dell'Ente secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e secondo i principi di prudenza e razionalità nell'uso delle risorse pubbliche. La previsione di spesa relativa agli esercizi 2017/2018 tiene conto dei limiti di spesa imposti dalla normativa vigente secondo i criteri descritti al successivo punto "10.1" a cui si rinvia.

Il Presidente  
Dott. Nicola Sanna